REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Genova, 11-3-2016

Prot. n. IN/2016/ 4657
Allegati:
Risposta alla nota:
Class: 2016/G13.12.7/2

SETTORE: Assetto del Territorio

Settore VIA

SEDE

OGGETTO: Procedura di VAS sul SUA di iniziativa pubblica degli arenili e della fascia costiera del Comune di Ameglia (SP). Pratica X88.

Con riferimento alla richiesta di parere relativa al SUA di iniziativa pubblica degli arenili e della fascia costiera del Comune di Ameglia, di cui alla Vs. nota prot. n. PG/2016/8226 del 18-01-2016, si comunica quanto di seguito indicato ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. 9 e 10 della LR 32/2012 e ss.mm.ii..

Si precisa che le valutazioni dello scrivente Settore sono riferite esclusivamente agli aspetti di pianificazione, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino e alla zonizzazione sismica, e alla valutazione degli impatti sul comparto suolo/sottosuolo e sull'assetto idrogeologico dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda gli aspetti di tipo progettuale si rimanda invece alle specifiche valutazioni degli uffici competenti in sede di approvazione delle singole previsioni progettuali contenute nel SUA.

Aspetti idraulici

L'area in oggetto è collocata nella piana costiera del Fiume Magra e ricade quindi nel Piano di Bacino del Fiume Magra e del T. Parmignola, di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra.

In primo luogo, si fornisce di seguito un inquadraento sintetico sul regime dei vincoli di carattere idraulico fissato dalla pianificazione di bacino vigente sulle diverse aree su cui ricade il SUA.

- Settore Bocca di Magra

Si rileva che in questo settore, posto in dx della foce del F. Magra, le previsioni del SUA interessano solo marginalmente aree inondabili per eventi con Tr200 anni a minore pericolosità relativa PI3B.

Dipartimento Territorio - Via D'Annunzio 111-Genova
Responsabile del procedimento: Dott. Luca Redoano Coppedè
tel.: 010 548 4213 - Fax: 010 548 8426
Email: luca.redoano@regione.liguria.it

16-03-2016

Non si rilevano pertanto specifici elementi di incompatibilità tra le previsioni del SUA e la normativa del Piano di Bacino, ferma restando la necessità di specifiche valutazioni locali di maggior dettaglio in sede progettuale, finalizzate all'adozione di misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi in relazione alle condizioni di parziale inondabilità dell'area, secondo quanto previsto all'art. 19 c.1 lett. c) delle NdA del Piano di bacino.

- Settore a monte della strada litoranea SS432

L'area del SUA situata a monte del rilevato della strada litoranea SS432 risulta quasi interamente classificata a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (PI4A) dal Piano di Bacino del Fiume Magra, in quanto risulta inondabile per eventi con Tr30 anni.

Lo stesso areale risulta inoltre interamente ricompreso all'interno delle aree inondate nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2014, perimetrate con DGR n. 59 del 28/01/2015, su cui sono apposte le relative norme di salvaguardia di natura transitoria, con contenuti peraltro analoghi a quelli fissati dalla pianificazione di bacino sulle aree inondabili a maggiore pericolosità (PI4A).

Ciò premesso, per quanto riguarda la compatibilità delle specifiche previsioni contenute nel SUA su tale areale, si rileva che, ai sensi dell'art. 18 c.2 lett. b) p.1 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, la previsione di parcheggi, purché a raso, è compatibile con le disposizioni del Piano di Bacino.

Resta ferma la necessità che tutte le infrastrutture previste siano realizzate in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità idraulica, con particolare riferimento alla previsione di una adeguata disciplina delle acque di corrivazione.

- Settore a valle della strada litoranea SS432

Relativamente alle aree poste a valle della strada litoranea SS432, si rileva che le stesse risultano, nella quasi totalità, inondabili per eventi con Tr200 anni, sia a maggiore pericolosità relativa (PI3A), che a minore pericolosità relativa (PI3B).

Gli interventi urbanistico-edilizi su tali aree inondabili sono, in particolare, disciplinati rispettivamente dagli artt. 19 c.1 lett. b) (aree PI3A) e 19 c.1 lett. c) (aree PI3B) delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino.

In linea generale, si rileva che le previsioni edilizie ricadenti in aree a minor pericolosità relativa (PI3B) non presentano specifici elementi di incompatibilità con la disciplina di Piano, mentre la fattibilità delle previsioni di nuova edificazione ricadenti nelle aree a maggior pericolosità relativa (PI3A) non risulta ad oggi assicurata e risulta comunque strettamente condizionata al parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, rilasciato sulla base dell'esito analisi di maggior dettaglio.

E' necessario comunque evidenziare che le previsioni del SUA in questo settore sono ammissibili solo a condizione che le stesse siano realizzate, anche attraverso l'adozione di adeguate misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi di cui all'Allegato 10 Norme di Attuazione del Piano di Bacino, in modo tale da risultare compatibili con le condizioni di inondabilità dell'area e in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità e rischio idraulico delle aree circostanti.

Si richiama anche in questo caso la necessità che sia prevista una adeguata disciplina delle acque di corrivazione.

Dipartimento Territorio - Via D'Annunzio 111-Genova
Responsabile del procedimento: Dott. Luca Redoano Coppedè
tel.: 010 548 4213 - Fax: 010 548 8426
Email: luca.redoano@regione.liguria.it

Aspetti geologici e sismici

- Per quanto attiene agli aspetti legati alla pericolosità geomorfologica si rileva che, stante la morfologia pianeggiante dei luoghi, non sussistono particolari elementi di criticità, fatti salvi eventuali aspetti collegati con le dinamiche della linea di costa, che tuttavia esulano dalle competenze del scrivente Settore.

- Per quanto attiene invece agli aspetti connessi con la sismicità dell'area si richiama in primo luogo l'obbligo che, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 471/2010 e come meglio specificato nella successiva DGR 714/2011, il SUA in oggetto sia dotato degli studi di microzonazione sismica di 2° livello, in quanto riguardante un estensione territoriale rilevante, superiore a 5 ha, e ricadente in un Comune a classificazione sismica 3 ai sensi della DGR 1362/2010.

  A tale proposito si rileva invece che gli studi prodotti nell'ambito dell'elaborato del SUA "q) 01 Verifica Geologica" sono limitati alla redazione della carta di microzonazione sismica di 1° livello, rappresentata nella Tav.3 dello stesso elaborato.

  Alla luce di quanto sopra evidenziato, risulta pertanto necessario che il SUA in oggetto sia supportato da studi di microzonazione sismica di 2° livello, in cui devono essere forniti anche elementi di tipo quantitativo all'analisi dell'amplificazione sismica locale, fermo restando l'obbligo di esclusivo riferimento ai criteri di calcolo definiti dalle norme tecniche vigenti ai fini della successiva progettazione strutturale delle opere.

Valutazioni conclusive

Alla luce di quanto sopra sinteticamente esposto, si ritiene necessario che, per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore, i contenuti del SUA in oggetto siano integrati come di seguito indicato.

- per quanto attiene gli aspetti di carattere geologico e sismico, devono essere sviluppati adeguati studi di microzonazione sismica di 2° livello, in conformità con le disposizioni normative vigenti;
- per quanto riguarda le criticità di carattere idraulico del sito, deve essere opportunamente approfondita l'analisi di dettaglio della compatibilità delle previsioni urbanistico-edilizie con le condizioni locali di inondabilità delle aree, con particolare riferimento a:
  - opportune valutazioni in merito al non aggravio delle attuali condizioni locali di pericolosità e rischio idraulico a seguito dell'attuazione delle previsioni contenute nel SUA, anche con riferimento alle modifiche morfologiche previste;
  - adozione di misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati alla mitigazione della vulnerabilità dei nuovi edifici e manufatti previsti, con particolare riferimento ai contenuti dell'Allegato 10 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino;
  - previsione di una adeguata disciplina delle acque di corrivazione su tutto l'ambito del SUA, da esplicitarsi anche attraverso idonei elaborati.

Dipartimento Territorio - Via D'Annunzio 111-Genova
Responsabile del procedimento: Dott. Luca Redoano Coppedè
tel.: 010 548 4213 - Fax: 010 548 8426
Email: luca.redoano@regione.liguria.it

Per quanto riguarda in conclusione gli impatti derivanti dalle previsioni contenute SUA, si osserva che, per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore, alla luce degli elementi sopra esposti, gli impatti, in estrema sintesi, possono essere principalmente ricondotti all'incremento dei volumi edilizi insistenti in aree inondabili accertate dalla pianificazione di bacino vigente.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)

Dipartimento Territorio - Via D'Annunzio 111-Genova
Responsabile del procedimento: Dott. Luca Redoano Coppedè
tel.: 010 548 4213 - Fax: 010 548 8426
Email: luca.redoano@regione.liguria.it